

Allegato lettera z)

ATTIVITÀ IN DEROGA

(D. LGS. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.i. p. II dell'all. IV alla parte quinta)

Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 Kg/g.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1.000 Kg/g.

A. FASI PRODUTTIVE.

- A.1. Stoccaggio e movimentazione delle materie prime e/o dei prodotti finiti
- A.2. Trattamenti termici (quali ad es., concentrazione, cottura, essiccazione ecc.):
 - A.2.A. a temperature a 100 °C;
 - A.2.B. a temperature > a 100 °C.
- A.3. lavaggio, eviscerazione filettatura
- A.4. salatura, asciugatura
- A.5. cottura, friggitura
- A.6. Affumicatura
- A.7. Produzione di imballaggi per confezionamento
- A.8. Confezionamento

B. MATERIE PRIME.

- B.1. Pesce
- B.2. Farina
- B.3. Pane grattato
- B.4. Uova
- B.5. Sale
- B.6. Additivi
- B.7. Conservanti
- B.8. Olio
- B.9. Condimenti
- B.10. Spezie

C. SOSTANZE INQUINANTI.

Fase/i di provenienza	Tipologia dell'inquinante
A.2.B, A.5	COV/ Acroleina
A.3	nebbie oleose
A.1	materiale particellare (polveri)

Sono da considerare trascurabili e non soggette ad autorizzazione le emissioni provenienti dalle fasi di asciugatura, essiccazione e cottura, dal confezionamento ed imballaggio, dal lavaggio degli attrezzi, dal trattamento delle acque reflue e dal ciclo del freddo

D. PRESCRIZIONI GENERALI.

Si veda l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" che costituisce parte integrante del presente allegato.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

E' consentita la lavorazione e conservazione del pesce e di altri prodotti alimentari marini esclusa la surgelazione con produzione non superiore a 1000kg/g complessivi per l'intera attività;

1. l'affumicatura deve essere effettuata in forni costruiti con materiale idoneo ad ospitare prodotti alimentari, dotati di generatore di fumo separato e sistemato, possibilmente, in locale apposito ed equipaggiati di sistemi per il contenimento delle emissioni;
2. per la produzione di fumo possono essere usati esclusivamente segature o trucioli utilizzabili per prodotti alimentari con esclusione di essenze resinose ed esenti da pesticidi ed acaricidi;
3. è ammesso l'utilizzo massimo settimanale di 50 kg di segatura o truciolo;

Qualora la ditta adotti la tecnologia a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, al fine di evitare il desorbimento degli stessi dai carboni attivi, durante la fase di essiccazione la temperatura di esercizio del forno non deve superare i 45°C;

Non viene fissato limite di emissione per operazioni a $T < 100$ °C;

Nel caso di stoccaggio in sili, il limite in emissione è considerato rispettato, e quindi la Ditta è esente dall'obbligo del controllo analitico periodico, alle condizioni di cui l'allegato "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" ;

Nessun limite per lo stoccaggio in sacchi.

F. IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Gli effluenti derivanti dalle fasi lavorative che danno luogo ad emissioni in atmosfera (vedi lettera C), devono essere avviati a sistemi di abbattimento corrispondenti alle migliori tecniche disponibili e/o tra quelli indicati nella D.G.R.C. 4102/92;

A titolo esemplificativo di seguito si elencano possibili sistemi di abbattimento:

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Polveri Nebbie oleose	Depolveratore a secco a mezzo filtrante o altra tecnologia equivalente
COV (Composti Organici Volatili)	Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione interna (1) Abbattitore a carboni attivi – rigenerazione esterna (1) o altra tecnologia equivalente

Tipologia dell'inquinante	Tipologia impianto di abbattimento
Acroleina	Postcombustione termica-recuperativa Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna (1) Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione interna (1) o altra tecnologia equivalente

(1) questa tipologia d'impianti d'abbattimento possono essere utilizzati qualora il flusso gassoso da trattare non contenga MEK o monomeri che possano causare la sinterizzazione del carbone attivo con ostruzione dei pori. Al fine di evitare il desorbimento dei COV dai carboni attivi, la temperatura dei fumi al momento del contatto con i carboni attivi non deve superare i 45°C.